

18 Gennaio.

NOTIZIE DI TERRAFERMA.

Le Congregazioni provinciali hanno deluso le stolte pretensioni del ministero viennese. Tutte quelle della Venezia, meno Rovigo, e quelle di Lombardia, meno Sondrio, si rifiutarono di eleggere il deputato.

18 Gennaio.

Viva Manin — viva il padre della patria: queste voci di gioia echeggiarono ieri per la seconda volta fra le mura dell' Arsenal, quando l'iniziatore della nostra indipendenza visitava quel recinto, dove nel 22 marzo, con eroica intrepidezza, di fronte all' ancor vivo dispotismo, osò alzare il primo grido di libertà. Il grande cittadino percorse le vaste officine, gli operosi cantieri, esaminò i lavori, versò sui bisogni, e sostituendo alla viziosa e fredda lentezza dell'austriaco carteggio, la viva voce, e la pronta parola, scambiò coi governati l'espressione delle idee, dei desiderii, del sentimento.

Gli arsenalotti, questo corpo ammirabile per patriottismo a tutte prove, e gli artieri tutti, sospesa l'opera dei lavori, accorrevano da ogni parte a salutare quel grande, e con sollecita cura gli si facevano attorno, lo accompagnavano, e pendeano dal suo labbro, come figli affettuosi dalla voce di tenero padre, quasi gelosi, che un solo suo sguardo, un solo suo detto potessero altrove, più che ad essi, drizzarsi.

Fu un istante in cui il magnanimo liberatore, per tanta copia di amoroze prove, fu presso a venir meno, ed una lagrima riconoscente bagnò quel ciglio, che nelle personali traversie seppe con virtuosa forza serbarsi asciutto, e fu quando gli arsenalotti, sfoderato il brandistocco, come guardia d'onore, lo vollero guidare all'uscita, e gli artieri si cinsero dei rossi berretti a fargli tappeto.

È in misura sì copiosa che dal primo giorno di libertà va crescendo nel petto dei Veneziani il sentimento verso l'autore della rigenerata nostra esistenza; è in tal maniera che fra governanti e governati si consolida la reciprocità dell'affetto, e del patrio entusiasmo.

18 Gennaio.

Questa mattina la banda marina cui si aggiunse moltissima gente, si recò sotto le finestre di Manin per fargli una dimostrazione di onore, ricordando esser oggi l'anniversario dell'arresto di lui e di Tommaseo per parte della polizia austriaca. Gentile pensiero che noi lodiamo senza riserve; perchè, mentre si dimostra un giustissimo affetto all'uomo benemerito, si rammentano i fasti della gloriosa nostra rivoluzione, e schierando davanti alla memoria del popolo le fasi della medesima, lo si guida a riconoscere i veri amici suoi, e ad aver sempre presenti gli scogli altre volte incontrati: ottimo ammaestramento per l'avvenire!